



## STRIP BOOK

Marco Petrella



### Tortuga

Valerio Evangelisti  
pagine 330, euro 16,50  
Mondadori

**Un nostromo portoghese**, Rogério de Campos, ex gesuita dal passato torbido, viene catturato dal comandante pirata Lorencillo e arruolato con la forza. Nel mar dei Caraibi del 1685, sarà una lenta discesa all'inferno...

### TOMMASO DE LORENZIS

«**N**oi siamo il futuro, e nessuno ci fermerà», afferma - nella prima parte di *Tortuga* - il cinico Ravenau de Lussan, medico di bordo del brigantino pirata Neptune. Duecento pagine dopo, gli farà eco il cavaliere Michel De Grammont, l'ultimo tenebroso Signore della Filibusta: «Non sono il diavolo, se è questo che credete. Sono piuttosto il futuro». Ai lettori di Valerio Evangelisti non può sfuggire l'assonanza tra le cupe profezie dei predatori caraibici e il vecchio slogan dei Wobblies americani. Alludiamo a quel *Noi saremo tutto* che funge da titolo d'uno dei più riusciti romanzi dello scrittore bolognese e che, sulle labbra del degenerato Eddie Florio, vale da annuncio di un avvenire di depravazione. Dunque, il padre dell'Inquisitore Eymereich torna sulle linee del pentagramma narrativo che l'ha reso celebre, cercando - una volta ancora - le orrende promesse di ciò che sarà nei foschi risvolti di ciò che è stato.

Mar dei Caraibi. Anno senza dio 1685. Durante il crepuscolo dei pi-



Uno dei tanti pirati dipinti da Howard Pyle

# NEL REGNO DEI PIRATI

Il nuovo romanzo di Valerio Evangelisti è un libro nerissimo, che demolisce qualsiasi «romanticismo dei mari»

rati della Tortuga, il nostromo portoghese Rogério de Campos è co-scritto sul vascello del pirata Lorencillo e costretto a partecipare alle estreme gesta dei Fratelli della Costa. Ma c'è un mistero che avvolge il passato del protagonista, un enigma che richiama - in parte - le pagine d'un classico della letteratura popolare come *Il Visconte di Bragelonne*. Dopo un inizio alla Salgari, con tanto di abbordaggio e immane arruolamento nelle fila nemiche, Evangelisti manda in soffitta i cliché della Malesia. E se Rogério non ha proprio nulla del vecchio Yanez, Sandokan è meglio non mettersi neppure a cercarlo tra questa masnada di canaglie. Davanti alle iene della Tortuga, le tigri di Mompracem sembrano gattini che fanno le fusa. Così, i debiti con il romanziere veronese vengo-